

INTERPELLANZA

Premesso che

- Il problema della viabilità che collega l'area Nord della provincia di Modena con il capoluogo di provincia è degno di diventare un caso di studio come esempio di viabilità disastrosa e immobile da decenni e che costituisce un problema di sicurezza stradale sicuramente urgente.
- Purtroppo è un problema da sempre incredibilmente sottovalutato e negli anni peggiorato dalla rimozione della linea ferroviaria che un tempo collegava Modena alla Bassa modenese: questo isolamento inflitto a un territorio che brilla per produttività, e che avrebbe diritto a una decisiva valorizzazione, anche nell'ambito del nuovo e tanto atteso Piano Regionale dei Trasporti non trova alcun volontà di essere risolto né perlomeno migliorato.

considerato che

- nell'ambito dello sviluppo economico dell'area della Bassa modenese (un'area che da sola produce poco meno del 2,5% del PIL nazionale) e al servizio di essa è da valutare attentamente l'opportunità di realizzare un nuovo collegamento ferroviario stabile che, ripristinandolo, ricalchi le tratte delle linee ferroviarie Modena-Mirandola, chiusa nel 1964, e Cavezzo-Finale Emilia, anch'essa chiusa nel 1964, linee con amplissimi tratti del sedime ferroviario ancora in mano pubblica e facilmente recuperabile
- il territorio della provincia di Modena è tra quelli a livello regionale che hanno pagato il prezzo più alto in termini di chiusure e abbandono di tratte ferroviarie, se si aggiungono a quelle citate le linee Modena-Crevalcore-Porotto, Mirandola-Rolo, Carpi-Bagnolo in Piano, Spilamberto-Bazzano, Modena-Spilamberto-Vignola.

Interroga la Giunta per chiedere

di proporre già a partire dal nuovo Piano Regionale dei Trasporti una misura finalmente all'altezza delle esigenze dei territori della Bassa modenese, così a lungo e ingiustamente penalizzati: il ripristino delle linee ferroviarie dismesse, che porterebbe finalmente a una più equa valorizzazione dei territori, alla diffusione del diritto a una mobilità ecologica, al rispetto delle esigenze di un'Area Nord già sufficientemente svantaggiata nella distribuzione dei servizi, a una maggior attrattività di un territorio già messo a dura prova dal terremoto e dall'isolamento trasportistico.

La Consigliera
Giulia Gibertoni